

I giornalisti contestano l'edizione quotidiana della rubrica di Minoli SuperMixer, ed è polemica

Raidue annuncia una nuova striscia notturna di Mixer. E i giornalisti del Tg2 minacciano lo sciopero: la trasmissione, infatti, andrebbe in onda subito prima di Pegaso e al Cdr non sono ancora stati presentati i palinsesti dell'informazione. Ritorna così, tra le polemiche, la vecchia idea di Giovanni Minoli di un appuntamento quotidiano. E il direttore di Raidue parla di lui come del «volto della rete».

pubblico è lo stesso. I rapporti col Tg finora sono stati idilliaci, ho avuto anche un incontro con il direttore Alberto La Voipe. E vero, ribatte il Cdr, finora gli ascolti non ne hanno sofferto, ma perché sono state sporadiche «serate informazione»: come si fa invece a reggere quotidianamente una situazione del genere? E quale informazione farà la rete, in contrapposizione con quella del Tg?

Raidue di Luigi Locatelli. «Io preferisco sempre dimenticare le cose negative», taglia corto Minoli. È Giampaolo Sodano, sei anni dopo, e parte dei dati Auditel (l'ultima parte di Mixer, quella del racconto di un personaggio o di un fatto, richiama fino a 4 milioni di telespettatori, col 25 per cento di share) a far sua l'iniziativa. Ieri il direttore di rete ha presentato Minoli come «volto della rete, opinion leader» che Raidue vuol dire al pubblico. Io dirò con la sua voce. «Da Sgarbi a Funari - ha continuato Sodano - il rapporto delle tv con il pubblico è sempre passato attraverso le provocazioni, qui invece vogliamo ragionare, dialogare con il telespettatore: non siamo alla ricerca di un guru, ma di un volto che dia credibilità e indirizzi sulle grandi questioni». Minoli sarà dunque voce e volto di Sodano? Il giornalista ringrazia, ma avverte: «Co-

munque voce e volto restano i miei...». Il progetto prevede, sulla carta, un'edizione «normale» di Mixer al lunedì, dalle 21.30 alle 23.15, mentre dal martedì al giovedì durerebbe 45 minuti (sempre fino alle 23.15): le prime due serate sarebbero dedicate soprattutto a servizi di inchiesta giornalistica sui grandi fatti, mentre gli altri due giorni i temi dominanti dovrebbero essere quelli legati a costume, scienza e storia, «a modo nostro» - spiega Minoli - con un racconto televisivo che utilizzi il linguaggio filmico. Quello dell'uso del mezzo sarebbe proprio la differenza con cui può fare informazione la rete di Sodano rispetto al Tg di La Voipe: «L'informazione del Tg è da consumare, quella della rete da conservare. E penso anche al rapporto con la Sipra per commercializzare poi il nostro prodotto in home



Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, e Giovanni Minoli

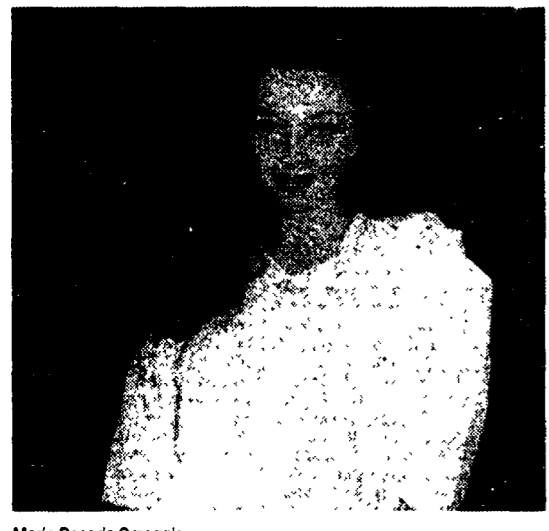
video, come è già avvenuto con la danza o con Olocausto. Se Sodano ci tiene a sottolineare come, in questo modo, su Raidue da mezzogiorno a mezzanotte andrebbe in onda il lungo racconto della vita, tra fiction e informazione, Minoli insiste invece sul fatto che alla sua trasmissione (che si

avvia ormai al dodicesimo anno) viene finalmente riconosciuto uno spazio e un ruolo conquistati faticosamente sul campo. Ma non ha paura di nuovi stop, dopo l'esperienza di Mixer notte? «No. Questa è una scelta definitiva della rete. Il problema non si dovrebbe porre».

SILVIA GARAMBOIS ROMA. Mixer diventa quotidiano. E al Tg2 minacciano subito uno sciopero. Il progetto, annunciato ieri dal direttore di Raidue Giampaolo Sodano, di una «striscia» serale che da novembre dovrebbe chiudere la serata della rete, per passare la linea al supplemento del Tg2, Pegaso, non è piaciuta ai giornalisti. La redazione ha minacciato di incrociare le braccia contro il varo del nuovo appuntamento di informazione, che - è scritto in un comunicato del Cdr - «rischia di compro-

mettere l'audience e il futuro della rubrica quotidiana di fine giornata del Tg2. Per di più viene visto come un emnesimo «atto compiuto» dell'azienda, prima che vengano presentati ai sindacati i nuovi palinsesti autunnali, e proprio quando è stata aperta l'annunciata «vergenza legalità» su assunzioni, carriere, appalti. «Parlano i numeri - ribatte a distanza Minoli - quando c'è Mixer anche l'ascolto di Pegaso ne trae beneficio, perché il

Insomma, anche stavolta nasce sotto una cattiva stella l'idea di un appuntamento quotidiano di Mixer con il pubblico. Un progetto vecchio, che Giovanni Minoli accarezza da anni, da quando nell'86 - ancora non esisteva un supplemento serale del Tg - stava per decollare Mixer notte. Il progetto piaceva al direttore Pio De Berti, ma fallì travolto dalle polemiche sui sondaggi e dall'arrivo alla direzione di



Maria Rosaria Omaggio

Maria Rosaria, «cattiva» per necessità

MARIA NOVELLA OPPO Giomata decisiva per Maria Rosaria Omaggio. Oggi a Roma si registra il provino di Scarlett (la Rossella del seguito di Via col vento) e stasera in tv (Canale 5, ore 20.30) si conclude l'incredibile vicenda di Leona, la cattivissima di Edera. Inoltre l'attrice ha ricevuto qualche giorno fa un premio a San Pellegrino e, nell'atto di riceverlo, ha detto allusivamente: «In Italia per essere riconosciuti bisogna diventare cattivi». Ed è proprio vero. D'altra parte i cattivi sono il motore di ogni vicenda immaginaria e spesso purtroppo sono anche il motore della Storia. Così si-

curamente gli ottimi risultati di ascolto (la scorsa settimana il 25% di share) di Edera sono da attribuire in gran parte a lei, la perdice Leona. La quale (vedrete come), sarà anche regista della soluzione finale. Ma, tornando a Rossella, che invece era buona, benché turbolenta, come è nata l'idea di partecipare al provino? «Ho detto di sì, perché no? - racconta Maria Rosaria Omaggio - Lo vedo come un gioco, come una sfida professionale. La regia del provino sarà di Carlo Lattuada...». Ma allora è come un vero film. «Sì - continua l'attrice - come un film di una decina di minuti, supercu-

rato, in costume e con tanti trucchi, acconciature, luci... Ad Atlanta sono già stati girati non so quanti provini e alla conclusione della selezione, le candidate prescelte si incontreranno tutte là per il gran finale». Ma per un'attrice professionista entrare in gara tra tante dilettanti non può essere rischioso? «Per un'attrice è normale fare un provino. Anche per il ruolo di Leona ho girato non ho l'età per essere la madre di Andrea, abbiamo cercato di costruire il personaggio. Per esempio, avevo un grosso anello e ho cominciato a farlo girare, per trovare i tic che poteva avere questa donna che

diventa pazza. Così è nato il serpente di Leona: un caso, ma di quelli che nascono quando c'è una buona collaborazione tra attore e regista. Il provino di Scarlett invece è anche un gioco, un'occasione mondana e una possibilità di ingresso sul mercato americano». Se ti proponessero di girare un'altra telenovela, accetteresti? «Edera non è una telenovela, ma un teleromanzo, un romanzo sceneggiato, un feuilleton come quelli che si facevano nella tv degli anni '50. Penso a Orgoglio e pregiudizio o a Catene. Il cinema purtroppo popera gli come quello di Leona non me li ha mai offerti. E siccome forse è la prima vol-

ta che mi viene detto brava dalla signora per strada, dal produttore e dal giornalista, se mi offrissero un altro sceneggiato con un ruolo che mi piace, sì, penso che accetterei». Siamo sicuri che Edera non continuerà? «Non sembra, anche perché si tratta di una vicenda familiare, con un inizio e una fine». Ma anche Dallas ha continuato ad essere girato, oltre ogni logica, perfino facendo ricorso a qualche resurrezione. «Quella era la storia di una intera dinastia economica. Ma, alla fine, chissà, non è detto che non possano ripensarci, visti i risultati di Edera: l'ultima puntata rischia di essere seguita come una partita di calcio».

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, 5, Scegli il tuo film, and various other channels like TMC, Odeon, Tele+, Radio. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.